

Comunità Insieme



Pasqua di resurrezione



SOMMARIO

Pasqua di resurrezione
Nessuno ha un amore
più grande di questo
dare la vita per i propri amici

Comunità Pastorale
Un prete “rompiscatole” contro la
camorra nei quartieri
difficili di Napoli

Comunità Pastorale
Nonni custodi della memoria
e testimoni della speranza
Al ritmo del cuore di Tommi

Vita di Decanato
Due giorni a Verona con i ragazzi
di prima e seconda media

Calendario di Marzo

Parrocchia in breve

Nessuno ha un amore più grande di questo dare la vita per i propri amici

don Renato Fantoni

La meraviglia del triduo pasquale consiste nel porre al centro un amore capace di rendere completamente liberi. La Pasqua, passaggio dalla vita caduca alla vita eterna, attraverso la consegna di sé, lo annuncia con forza. In quaresima due esperienze spirituali, la via crucis e l'adorazione della croce, ci aiutano a cogliere in pienezza la meraviglia e il significato della croce. La croce ci chiama in causa e ci propone un progetto di vita che si esprime in una maniera sconcertante: **CONDIVIDERE LA CROCE**.

Essere discepolo del Signore vuol dire condividere la croce: rinnegare se stessi per accogliere il significato della vita e la propria umanità dal Signore Gesù, per dire sì alla proposta di vivere la vita come un dono nella forma della

comunione e del servizio ai fratelli e alle sorelle (lavanda dei piedi).

Condividere la croce ci fa dunque vivere le conseguenze di ciò che ci appare nel crocifisso: le due dimensioni dell'ABBANDONO FIDUCIOSO IN DIO e della DEDIZIONE AI FRATELLI E ALLE SORELLE. Le due facce della carità: l'amore verso Dio e verso il prossimo.

Questo condividere la croce come dire no a se stessi è una proposta umana o disumana? È rinunciare ad essere uomini, rinunciando alla propria coscienza? Come mai Gesù vuole avere a che fare con la mia libertà? Sarò libero, sarò ancora me stesso se la mia coscienza deve essere misurata su Gesù Cristo e la mia libertà deve essere

orientata a camminare dietro a Lui?

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. [...] Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme». (Lc 9, 23.51)

Ci accorgiamo che in questo brano di Vangelo Luca orienta tutto il Cammino di Gesù verso Gerusalemme: Gesù ha una sola via e questa si chiama Gerusalemme.

Gerusalemme è certo la città di Dio, il luogo dell'Alleanza; non lo è appena per Israele, ma per il mondo

intero, in quanto luogo dell'offerta suprema, della donazione totale di Cristo, è il luogo della Croce.

Che cosa vuol dire l'evangelista Luca con l'espressione: “Bisogna portare ogni giorno la croce”?

Non è tanto il morire materialmente, ma la decisione, il coraggio di condividere le scelte fondamentali di Gesù. Decidere che io sarò uomo o donna in questa maniera, secondo l'amore di Gesù: questo è essere cristiani. Si tratta di condividere le scelte di Gesù come il bene nostro, anche se questo è un dire no a noi stessi e incontrare quella contraddizione che diventa una specie di croce messa sulle spalle del discepolo. L'Arcivescovo Mario direbbe: “Viviamo di una vita ricevuta

Continua da pag. 1

ta". Non creiamo una vita a nostra immagine e somiglianza, ma la riceviamo da Dio. Non si è discepoli se non si va a Gerusalemme con il Signore, avendo i suoi stessi obiettivi (la fedeltà fino in fondo al disegno di Dio e il dono di se stesso per la salvezza degli uomini) e assumendo il suo stile, uno stile che, sfida la contraddizione, non è affatto uno stile violento. Gesù è un dolce, un mite, eppure è un forte, sa dove andare, "rende dura la sua faccia" verso Gerusalemme.

È forte e mite insieme perché la verità non può non esser buona, non avendo altra forza se non se stessa, senza bisogno di altri supporti, che sono quelli della violenza o dell'imporsi.

Ci si potrebbe domandare chi è quel se stesso che dobbiamo rinnegare. Non è il corpo. Non è la sensibilità. Non è l'intelligenza, non è quella che chiameremmo la personalità, l'individualità di ciascuno. Quel se stesso che è l'uomo dentro di noi che non vuole credere. È il cristiano che non vuole assumere il modo di amare di Gesù. Ci è chiesto di rievangelizzare e di convertire ogni giorno l'incredulo che è in noi. Occorre ridurre tutto alla fede cioè al senso delle cose e della vita che ci è apparso in Gesù Cristo e nella sua parola; tutto anche il corpo, l'affettività lo sguardo, anche l'uso dell'intelligenza e della libertà.

Pietro rispose esattamente alla domanda di Gesù circa la sua identità: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio», (ma questo lo sa anche il diavolo) ma dava a queste parole un contenuto diverso sbagliato. Dopo che Gesù ne spiega il vero contenuto Pietro si ribella e dice: «questo non

deve avvenire mai». Gesù risponde: «Va' via da me, Satana...». Il termine greco però si dovrebbe tradurre: «Mettilti dietro, cammina dietro a me...» e quando uno di noi accetta di camminare dietro al Signore diventa discepolo. Quel noi che dovrebbe morire è quello che preferirebbe camminare davanti al Signore per percorrere una strada diversa da quella che lui, il Signore, ci invita a percorrere dietro a lui. Ma così diventiamo

pietra d'inciampo! Il modo credente di vivere è quello vincente perché Gerusalemme è il luogo della donazione totale di sé.

Condividere la croce è il modo più radicale per capire che essere cristiani non è una questione etnica né anagrafica e neanche di anagrafe parrocchiale: è un fatto di decisione, un fatto della fede che decide di fare strada con Gesù, al modo di Gesù.

Prima di tutto c'è la paro-

la del Signore "io sono con te", poi c'è il "vieni e seguimi". Con il Signore che va a Gerusalemme non c'è mai solo l'esperienza del morire, c'è sempre un'esperienza del vivere. Allora la croce diventa qualcosa che si sperimenta mentre si diventa discepoli, ma l'esito di questo morire per diventare credenti è il luogo dove si può soltanto vivere. (Se il chicco di grano non muore non porta frutto).

Consiglio Pastorale di Comunità del 1 febbraio 2024

La segreteria

Il Consiglio Pastorale di Comunità si apre con l'illustrazione, da parte di don Renato, delle proposte quaresimali a partire da Domenica 18 febbraio.

Don Renato, confermando le Via Crucis del Venerdì nelle tre parrocchie negli orari consueti, quest'anno introduce la Via Crucis meditata per tutte e tre le parrocchie alle ore 21 nella chiesa di San Carlo al Lazzaretto.

L'ultima Via Crucis di venerdì 29 marzo, in unione con la parrocchia di San Vincenzo de Paoli, partirà dalla chiesa parrocchiale del SS. Redentore, percorrerà C.so Buenos Aires e terminerà nella chiesa parrocchiale di S. Francesca Romana con l'omelia di Mons. Walter Magni, in attesa del Sabato Santo. Altro argomento è la testimonianza - incontro con don Luigi Merola, il 20 Marzo alle ore 20.45 nella chiesa di S. Francesca Romana.

Don Luigi, sacerdote di frontiera, opera nei quartieri più difficili di Napoli e si occupa dei ragazzi che vivono per la

strada divenendo facili prede della camorra. Per la Quaresima don Renato e i sacerdoti hanno pensato di attuare alcuni gesti di carità:

- raccolta viveri a cura dei ragazzi di catechismo e degli adulti che frequentano la parrocchia destinati alle suore di via Ponzio che gestiscono una mensa diurna frequentata, oltre che da stranieri e senza tetto, anche da italiani che hanno perso il lavoro o che hanno situazioni familiari difficili.

- un pranzo per le persone senza fissa dimora supportati dall'associazione "pro tetto".

- "Progetto Magnificat" proposto da padre Francesco Ielpo che è stato da noi il 17 gennaio scorso. È rivolto alla pace in Terra Santa, ed è attuato grazie al sostegno verso una scuola di musica a frequentazione interculturale e interreligiosa.

Successivo argomento all'ordine del giorno sono le Elezioni del prossimo consiglio pastorale di comunità, durante il mese di maggio

2024. Per ogni parrocchia è previsto un numero di consiglieri proporzionale al numero degli abitanti. I nuovi eletti saranno circa 30 persone.

Perché gli attuali consiglieri passino il testimone ai nuovi, don Renato propone il metodo della "conversazione Spirituale" suggerito dalla Diocesi che ha come titolo: "In ascolto dell'esperienza dei consigli pastorali parrocchiali e di comunità pastorale". Si articola in tre passaggi:

- Riflessione e preparazione personale con la preghiera e la lettura meditata della Parola che ci interroghi sulla passata esperienza,
- Suddivisione dell'assemblea in piccoli gruppi eterogenei (6/7 persone) guidati da un moderatore,
- Condivisione in plenaria del lavoro svolto.

Don Renato ha scelto la data di SABATO 13 aprile, al mattino, per attuare questa nuova modalità di preparazione alle elezioni del Consiglio Pastorale di Comunità.

Un prete “rompiscatole” contro la camorra nei quartieri difficili di Napoli

La redazione

Luigi Merola, diventato un giovane sacerdote nel 1997, vuole da subito mettere in pratica a Forcella, uno dei quartieri più difficili di Napoli, il servizio agli altri, la “Chiesa in Uscita”. Figlio di operai, è nato e cresciuto a Napoli. E la sua città non l'ha mai abbandonata, nemmeno per un attimo. Nel 2000 diventa parroco di Forcella, uno dei quartieri belli e difficili della città. Droga, sparatorie, armi. E tanti, tanti bambini, nati spesso da mamme-bambine. Affamati di giustizia sociale, a digiuno di possibilità. È a loro che don Luigi si dedica costantemente. Napoli è sempre stata nel cuore di don Luigi.

“A Forcella sono andato proprio giovanissimo, appena venticinquenne. Lì ho compreso il vuoto, delle istituzioni, ma anche della Chiesa. Alla mia prima messa hanno partecipato tre persone, tutti ampiamente oltre i 70 anni”. Gli anziani sono importanti, ma la Chiesa ha bisogno di giovani.

“Vedevo che i ragazzi e le ragazze non venivano, non solo in chiesa. Non andavano neanche alla scuola dell'obbligo. E così con la dirigente scolastica di zona ci mettemmo insieme e facemmo rete. La mattina io non stavo in chiesa, andavo a prendere i ragazzi che erano a casa a dormire per portarli a scuola.”

A Forcella prima e poi nel quartiere Arenaccia, Don Luigi trascorre le mattine a caccia dei ragazzi che non vanno più a scuola.

Ma c'è un prima e un dopo nella vita di Don Luigi. Ed è il 27 marzo 2004 quando Forcella viene ferita a morte.

Una ragazzina di 14 anni, Annalisa Durante, si macchia di una colpa indelebile: passare nel luogo sbagliato al momento sbagliato, durante una sparatoria tra il clan Giuliano e il clan Mazza. Muore così, Annalisa, e don Luigi non sta a guardare, non riesce a stare in silenzio: durante l'omelia del funerale attacca duramente la camorra. E lo fa altre cento volte con coraggio, tenendo alta l'attenzione sul popolo di Forcella, ma anche smantellando materialmente le telecamere che il clan Giuliano aveva installato per “sorvegliare” il quartiere.

“Quando è stata uccisa Annalisa, stavamo in parrocchia e stavamo vedendo la partita del Napoli. Erano le 10:30. Io a Forcella aprivo la Chiesa dalle sette del mattino fino a notte. Fino a sera tardi perché volevo togliere quanti più ragazzi della strada. Annalisa aveva appena finito di guardare la partita del Napoli. Avevamo mangiato la pizza.”

Non sono solo le testimonianze sull'omicidio di Annalisa a dare fastidio ai clan. Ben prima di quel giorno, la camorra capisce che don Luigi è un prete scomodo e va eliminato. Nel 2004, qualche mese dopo l'assassinio di Annalisa, viene intercettata la frase di un camorrista: “Lo ammazzerò sull'altare”. ‘O sistema’ non gradisce il parroco, inizia una lunga serie di intimidazioni. Dal 2004 don Luigi vive sotto scorta. Dice che si tratta dei suoi “angeli terreni”.

“Le minacce sono scaturite dal fatto che io amavo il

contatto con la gente. Entravo nelle case, parlavo con gli anziani, con le famiglie. Spesso andavo a fare io la spesa quando mi rendevo conto che non c'era nulla, senza che me lo chiedessero. Un bel giorno, ho visto che in un appartamento c'erano più di 30 kg di droga. Mi sono messo al telefono, ho chiamato il questore e il capo della Mobile.” Poi don Luigi ha iniziato a subire attentati. “Sono venuti davanti a casa mia con le pistole. E io mi sono messo paura. Devo dire la verità, sono stato un po' in silenzio. Ma il prete deve essere prete. Il prete se non rompe le scatole ha sbagliato mestiere.”

Don Luigi rompe le scatole, e la camorra gli dichiara guerra. Così, dopo aver celebrato l'ultima messa il 24 giugno del 2007, per motivi di sicurezza è costretto a lasciare Napoli per Roma, con la promessa, però di tornare. A Roma lavora al Ministero dell'Istruzione, che lo nomina dirigente dell'Ufficio III presso la Dire-

zione per lo Studente, con l'incarico di promuovere la legalità in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Incarico terminato nel settembre 2008. L'anno successivo gli venne assegnato un incarico di studio per la promozione della legalità nelle scuole e il contrasto alla dispersione scolastica. Il 14 dicembre 2007 a Napoli, nel quartiere Arenaccia, dà vita alla “Voce d' 'e Creature”, una fondazione per il recupero minore dei ragazzi che si sono allontanati dalla scuola, i minori a rischio. Oggi, don Luigi è il presidente della fondazione. “Il nome mi è venuto innanzitutto da Pino Daniele, la canzone “Napoli a' voce 'e creature”, ma anche dal fatto che ho capito che per cambiare una città bisogna partire dai bambini. L'adulto, è difficile recuperarlo. I bambini nascono angeli. Però è più facile che un angelo diventi bestia piuttosto che una bestia ritorni a essere angelo. Io ho avuto sempre questo concetto davanti ai miei occhi.”



Nonni custodi della memoria e testimoni della speranza

Annamaria e Giuseppe Rossi

Avevamo pensato di aver camminato già abbastanza nella nostra vita e di poterci finalmente fermare un po' ma Papa Francesco ci richiama e ci invita a evitare uno sguardo nostalgico nei confronti del passato, a rifuggire dall'immobilismo e dalla rinuncia.

Nel corso della nostra vita abbiamo percorso molte strade, alcune facili e diritte, altre tortuose, imprevedute, sconosciute, spesso in salita, condividendo il viaggio con tante diverse persone, e siamo arrivati fino a qui: genitori di genitori, nonni di svariati nipoti.

Adesso potremmo anche fermarci ma Francesco ci dice: "il Signore non ci scarta mai. Ci chiama a seguirlo in ogni età della vita, e anche l'anzianità è una grazia e una missione... Non è ancora il momento di tirare i remi in barca..."

Anche il nostro Arcivescovo mons. Delpini con l'ultima lettera pastorale ci esorta affermando che "l'età degli anziani è vocazione per un nuovo inizio. La vita è vocazione anche nella vecchiaia. I nonni possono fare molto per le loro famiglie..."

Dunque siamo invitati a camminare e a dare il nostro contributo umano, spirituale, concreto, a non disperdere tutta l'esperienza e la ricchezza che c'è in ognuno di noi.

La Diocesi di Milano ha avviato da un paio di anni la Commissione dei Nonni all'interno della Pastorale delle Famiglie e ha promosso nell'autunno del 2022 alcune iniziative significative, con tre serate dal titolo "Essere non-

ni: una dimensione tutta da scoprire". Dopo quelle tre serate abbiamo organizzato anche nelle parrocchie della nostra Comunità Pastorale un minipercorso di sull'essere nonni oggi, facendo riferimento a quei temi e riproponendone i contenuti. In uno stile molto semplice e all'insegna della condivisione di esperienze abbiamo affrontato diversi temi relativi all'essere nonni oggi, senza la pretesa di dare risposte certe o soluzioni.

Intanto ci siamo visti in faccia e abbiamo cominciato a conoscerci iniziando a parlare di alcune problematiche che ci riguardano e ci

più significativi. Il primo è il ruolo educativo dei nonni nei confronti dei nipoti. Senza dubbio noi nonni siamo a supporto dei genitori, educatori indiretti. Stando attenti a non prevaricare, a non imporci, abbiamo comunque tante risorse da mettere a disposizione dei nipoti. Bisogna però tenere presente che l'educazione consiste soprattutto nella cura costante per migliorare se stessi: è importante essere o cercare di diventare delle belle persone in modo da trasmettere ai nostri nipoti uno stile di vita fondato sui valori nei quali crediamo, dando una

gine e i nuovi nuclei familiari, che hanno il diritto di fare le proprie scelte in autonomia. Abbiamo parlato di confini che occorre rispettare, della tentazione di pensare che la nuova coppia non faccia le cose bene solo perché le fa in modo diverso dal nostro, della necessità di accettare il distacco, e altro ancora. È importante però che figli e figlie, nuore, generi, nipoti sappiano che noi per loro ci siamo e ci saremo sempre in ogni circostanza della vita, che la nostra casa rimane per loro un porto sicuro.

Un altro tema molto interessante è stato quello del ruolo dei nonni nella trasmissione della storia familiare, nel racconto della propria giovinezza nella quale si rispecchiano gli eventi della storia più ampia, quella del paese, della città, della nazione stessa. Ma i nonni sono preziosi anche per il ruolo che possono avere nella trasmissione della Fede; i nonni che pregano prima del pasto, che si fermano davanti all'altare della Madonna o del Santissimo e pronunciano una breve preghiera, che raccontano un episodio della Bibbia o del Vangelo, che parlano di un parente andato in cielo, testimoniano in maniera semplice la loro fede e i nipoti ne sentono il valore. Dobbiamo avere fiducia che questi piccoli gesti lasceranno un segno anche in quelle famiglie dove la pratica religiosa è stata accantonata.

Abbiamo parlato di altro ancora, delle coppie che si separano, della sofferenza dei nipoti che si vengono a trovare in situazioni di conflitto, della difficoltà a gestire

**"La vita è vocazione
anche nella vecchiaia.
I nonni possono
fare molto"**

stanno a cuore. I titoli dei tre incontri erano:

"Cari nonni, ma chi siete?" incentrato sull'identità e sul ruolo dei nonni

"Essere genitori di genitori: un delicato equilibrio" focalizzato sui rapporti con i propri figli, ormai grandi

"I nonni: la memoria che diventa profezia" nel quale abbiamo parlato dell'importanza di trasmettere l'esperienza della vita e la stessa Fede ai nipoti.

È impossibile qui fare un resoconto completo ed esaustivo di tutto ciò che ci siamo detti, ci limitiamo ad accennare ad alcuni temi

testimonianza credibile.

Cerchiamo di vivere noi in prima persona la gratitudine per ciò che è stato, la fiducia e la speranza verso il futuro. Quindi, potremmo dire, vietato fermarsi, vietato crogiolarsi nel rimpianto, vivere nella lamentosità, nella critica perenne; cerchiamo invece di essere persone attente, curiose, aperte alle novità e sforziamoci di guardare il mondo anche attraverso gli occhi dei nostri figli e nipoti.

Abbiamo poi affrontato il tema dei rapporti tra nonni, figli, nuore, generi. I rapporti, cioè tra la famiglia d'ori-

Continua da pag. 4

i disagi di ognuno...

Non è possibile raccontare tutto nello spazio di un articolo e non è del resto necessario. Si è trattato di un primo approccio sicuramente imperfetto che ci ha permesso di cominciare a riflettere ad alta voce e a condividere alcune tematiche di comune interesse.

Anche quest'anno sono state riproposte delle serate di formazione e di approfondimento

nelle sere del 7, 14 e 20 febbraio dal titolo: "Nonni Custodi della Memoria e Testimoni della Speranza". Si è trattato di tre incontri online per approfondire la spiritualità dei nonni e il modo di metterla al servizio del dialogo fra le generazioni in famiglia:

Spiritualità dei nonni e bell'amore nella coppia anziana

Una nuova stagione nel rapporto nonni-figli

Nonni, figli e nipoti: allarsi e riorientare il cammino.

Chi non ha avuto la possibilità di partecipare alle serate in diretta può trovarne sia il video che il testo integrale sul sito della diocesi.

Nei prossimi mesi pensiamo di proporre una ripresa degli argomenti di maggiore

interesse e delle problematiche rimaste aperte, magari avvalendoci dell'aiuto di qualche esperto: daremo avviso delle date durante le messe o tramite mail e inviteremo fin da adesso tutti coloro che sono interessati a queste tematiche. Concluderemo questo percorso dedicato ai nonni con un evento a Milano il 25 maggio prossimo, a cui parteciperà il nostro Arcivescovo.

Al ritmo del cuore di Tommi

Elikya

Gratitudine è il sentimento che portiamo nel cuore per il concerto di Natale che con il Coro Elikya abbiamo tenuto presso la parrocchia del SS. Redentore a Milano il 16 dicembre 2023, parrocchia che ospita le nostre prove durante l'anno. Il concerto "Natale con Elikya, Natale di Speranza" è stato dedicato al ricordo di Tommaso, un bambino della parrocchia scomparso a soli 10 anni.

La vita è scandita dalle persone che incrociamo sul cammino e la vita di Tommaso si è incrociata con quella di Elikya attraverso un laboratorio musicale tenuto dal nostro direttore Raymond Bahati durante l'oratorio estivo di qualche anno fa, dove Tommi ha manifestato la sua passione già viva per il ritmo e le percussioni. In

occasione del concerto natalizio, il parroco don Renato e Veronica, direttrice del coro della parrocchia e anche corista di Elikya, ricordando questo incontro con il nostro coro, hanno voluto dedicare il concerto a Tommi, per tenere vivo il suo ricordo e continuare a seminare il bene da lui diffuso nella sua breve ma appassionata vita.

Ricordiamo questo concerto speciale, come un momento di preghiera che si è fatto canto, un ringraziamento che si è fatto melodia, un ascolto reciproco al ritmo della musica e "del cuore di Tommi" dove abbiamo toccato con mano la Grazia della presenza di Dio in una famiglia. Elikya oltre a essere un coro è anche un'associazione, nata nel

2012, che opera nei diversi ambiti della società civile e religiosa per il perseguimento di obiettivi di promozione umana e culturale. I principi di fratellanza, inclusione e attenzione al più debole sono alla base di ogni attività dell'associazione.

Elikya si definisce come un laboratorio sociale, culturale e musicale a cui partecipano giovani di diverse età, nazionalità e confessioni accumulati dalla passione per la musica.

Il coro è lo strumento principale attraverso cui l'associazione porta avanti i suoi messaggi mediante concerti, animazioni liturgiche, festival su tutto il territorio nazionale. Dal 2022 l'Associazione Elikya, in collaborazione con Associazione COE, Coe Congo-Cenasc e Associazione CARE-Kinshasa promuove il progetto "PAKAPAKA - Le stelle di Kinshasa", una scuola di canto e musica per bambini di strada presso la *Benedicta* e *Maison de Marie*, centri di accoglienza e reinserimento di bambini a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo.

La scelta di proporre una

scuola di musica nasce dal riconoscimento del carattere educativo della musica stessa e soprattutto del canto. La pratica musicale rappresenta una strategia per un apprendimento globale, ove vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni individuo, e insieme riconducono a una crescita armoniosa.

Grazie all'esperienza del fare insieme, l'attività di canto corale può aiutare a sviluppare particolari doti di sensibilità ed espressione musicale. L'intento principale del progetto è quello di creare una realtà di inclusione, dove tutti i bambini, con o senza famiglia, ricevano gli stessi strumenti formativi e opportunità di crescita tramite la musica.

Per tener vivo l'amore di Tommaso per la musica, il ritmo e le percussioni, la Parrocchia e la famiglia hanno realizzato una raccolta fondi nella scuola di musica da lui frequentata e nella Parrocchia stessa, destinati all'avvio di un corso di percussioni all'interno del progetto PAKAPAKA. La musica di Tommaso si è resa così un ponte che ha unito i bambini di due continenti.



Due giorni a Verona con i ragazzi di prima e seconda media

Giacomo, educatore professionale



Zaino in spalla e via!

Armati di sacco a pelo e materassino il 24 e 25 Febbraio siamo andati a Verona con i nostri ragazzi di 1° e 2° media di tutto il decanato.

Due giorni alla scoperta di Verona, una bellissima città che molti non avevano mai visitato, attraverso testimonianze di alcune realtà locali tra cui la mensa del convento francescano di San Bernardino e la mensa della casa di carità San Vincenzo.

Un'esperienza preparata con l'aiuto degli educatori di tutte le parrocchie del decanato, sotto la guida mia e di Eleonora, educatrice nella comunità pastorale di Casoreto e san Luca.

retto e san Luca.

Con loro abbiamo fatto degli incontri di preparazione e siamo arrivati ad una linea guida educativa da

**“È bello ragionare
insieme e far emergere
criteri e stili condivisi
superando
i campanilismi”**

seguire, per vivere al meglio questo tempo passato insieme. E già questa è stata un'avventura bella e nuova,

che ha fatto emergere come sia bello ragionare insieme e far emergere criteri e stili condivisi superando i campanilismi.

Questo ha aiutato i ragazzi a creare un clima unito, a conoscersi tra di loro e a fare amicizia, e sentirsi in famiglia pur non avendo mai prima conosciuto molti dei presenti.

Nelle poco più di 24 ore trascorse insieme, le cose condivise sono state davvero tante, sia di gioco e conoscenza, che di visita della città e di incontro con alcuni testimoni.

I ragazzi erano divisi in 5

gruppi di provenienza mista dalle diverse parrocchie: non una scelta facile per dei ragazzi che tra di loro si conoscevano poco, ma che è stata accolta con semplicità e scioltezza dai ragazzi proprio grazie alla coesione che hanno visto tra gli educatori.

Abbiamo alloggiato nel Centro Stigmatini Verona, luogo di nascita della congregazione degli Stigmatini, da un'intuizione educativa di san Gaspare Bertoni. Siamo stati accolti con molta cordialità e disponibilità, potendo sfruttare al massimo sia le palestre, sia i campi esterni e la mensa.

Personalmente sono stato molto contento nel vedere che i ragazzi e gli educatori si siano messi in gioco così facilmente. Hanno saputo, con entusiasmo, aprirsi agli altri e collaborare tra di loro. Sia nel gioco svolto alla sera che nei momenti dedicati alla visita della città. Per qualcuno di loro era la prima volta che aderiva ad una proposta del genere.

Al momento del ritorno a casa i ragazzi si sono dimostrati volenterosi di rifare un'esperienza come quella che avevamo appena concluso a Verona. La cosa ci ha lasciato sorpresi e pieni di gioia.

Speranzosi che questa loro carica rimanga viva e che porti frutto nelle loro vite, augurio che allarghiamo a tutti i nostri ragazzi anche a chi non è potuto partecipare a questa esperienza.

Ringrazio tutti gli educatori che hanno collaborato nell'organizzazione di alcuni momenti.

Un ringraziamento anche Don Giacomo e Suor Alba per aver vissuto insieme questa avventura.



Calendario di Marzo

Eventi e appuntamenti importanti per la nostra comunità parrocchiale

- Domenica 03 **III DOMENICA di QUARESIMA** di Abramo - **Si raccolgono: TESSERE PREPAGATE e BISCOTTI**
15.30 Cinema Gregorianum. Cinema dei Bambini, cartone: "Wish", animazione e merenda offerta
- Lunedì 04 21.00 Oratorio SGM, Corso fidanzati "Non ci ardeva forse il cuore...?" Feedback del corso
- Martedì 05 21.00 Cinema Gregorianum. Proiezione del film: "Comandante" e conduce Andrea Chimento
- Venerdì 08 **GIORNO ALITURGICO - Giorno di astinenza dalle carni**
09.00 **Lodi** comunitarie, riflessione e **Adorazione della Croce** 15.00 Celebrazione della **Via Crucis**
18.00 Momento comunitario di **Adorazione della Croce** e Confessioni 21.00 san Carlino **Via Crucis**
Da oggi a domenica 17 marzo al SSR: Mostra sulle persecuzioni dei cristiani nel mondo
- Sabato 09 16.00 Oratorio SGM, Corso Chierichetti *Sul sagrato volontari con la rivista Scarp de' Tenis*
- Domenica 10 **IV DOMENICA di QUARESIMA** del cieco nato - *Sul sagrato volontari con la rivista Scarp de' Tenis*
Oggi raccogliamo: RISO 12.30 Oratorio SFR. Pranzo per senza fissa dimora con la "pro tetto"
16.00 Chiesa SGM Battesimo di Haikel Fosti
- Martedì 12 21.00 Cinema Gregorianum. Proiezione del film: "Il libro delle soluzioni" e conduce Andrea Chimento
- Venerdì 15 **GIORNO ALITURGICO - Giorno di astinenza dalle carni**
09.00 **Lodi** comunitarie, riflessione e **Adorazione della Croce** 15.00 Celebrazione della **Via Crucis**
18.00 Momento comunitario di **Adorazione della Croce** e Confessioni 21.00 san Carlino **Via Crucis**
21.00 chiesa SSR, Testimonianza di p. Martin (sac. di Bagdad) Persecuzioni e martirio nella Chiesa
- Sabato 16 18.30 - 20.30 Oratorio SGM, Gruppo sempre giovani coppie "Il perdono nella coppia"
21.00 Chiesa SFR, Concerto Requiem di Mozart
- Domenica 17 **V DOMENICA di QUARESIMA** di Lazzaro - **Oggi raccogliamo: LEGUMI**
10.00 Vestizione nuovi Chierichetti 11.30 s. Messa con la predicazione di p. Martin (sac. di Bagdad)
15.30 Cinema Gregorianum. Cinema dei Bambini: "Il ragazzo e l'airone", animazione e merenda
19.00 Oratorio SFR, Gruppo Giovani "Carboni Ardenti", Lettura della parola, confronto e cena
- Lunedì 18 3° Giornata nazionale delle vittime di Covid-19 *Ricordo di tutte le vittime alle sante Messe del giorno*
- Martedì 19 san Giuseppe, sposo della B. Vergine Maria - solennità
15.30 Cinema Gregorianum. Proiezione del film: "Foglie al vento". Conduce mons. Franco Buzzi
21.00 Cinema Gregorianum. Proiezione del film: "Foglie al vento". Conduce Andrea Chimento
- Mercoledì 20 20.45 parrocchia SFR, Incontro con don L. Merola, sacerdote impegnato nella lotta alla criminalità
- Venerdì 22 **GIORNO ALITURGICO - Giorno di astinenza dalle carni**
09.00 **Lodi** comunitarie, riflessione e **Adorazione della Croce** 15.00 Celebrazione della **Via Crucis**
18.00 Momento comunitario di **Adorazione della Croce** e Confessioni 21.00 san Carlino **Via Crucis**
20.45 **VIA CRUCIS** per la Città nel decanato Venezia - Città Studi - Lambrate con S.E. M. Delpini
Partenza: chiesa s. Croce, via C. Goldoni 75 *P.zza Aspari Arrivo:* chiesa ss. Nereo e Achilleo
- Sabato 23 Sabato "in Tradizione Symboli" 20.45 Duomo di Milano, Traditio Symboli con consegna del Credo
- Domenica 24 **DOMENICA DELLE PALME - INIZIO DELLA SETTIMANA AUTENTICA** 08.30 **SOSPESA**
09.45 Processione delle Palme da via B. Marcello Giornata di preghiera per i missionari martiri
Cresimandi con Padri e Madrine incontrano allo stadio san Siro l'Arcivescovo Mario Delpini
- Martedì 26 21.00 Cinema Gregorianum. Proiezione del film: "Il Vangelo secondo Matteo". Conduce A. Chimento
- Giovedì 28 **GIOVEDÌ SANTO** 09.30 Duomo di Milano, Messa Crismale (canale 18 e social diocesani)
Giornata per la Fondazione Opera Aiuto Fraterno, Colletta per assistenza ai preti anziani e ammalati
08.00-12.00 sante Confessioni
18.30 santa Messa nella Cena del Signore 16.30-19.00 sante Confessioni
- Venerdì 29 **VENERDÌ SANTO** Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni
08.00 - 12.00 16.30 - 19.00 sante Confessioni 15.00 Celebrazione della Morte del Signore
Giornata mondiale per le opere della Terra Santa - Colletta per la Terra Santa al Crocifisso deposto
Dall'annuncio della Morte all'annuncio di Resurrezione di sabato le campane rimarranno in silenzio
20.45 **VIA CRUCIS** di comunità pastorale da SSR a SFR lungo corso Buenos Aires
- Sabato 30 **SABATO SANTO** 21.00 Solenne Veglia pasquale di Resurrezione
- Domenica 31 **DOMENICA DI PASQUA** - 08.30 - 11.00 **SOSPESA** 10.30 - 18.00 **sante Messe solenni di Pasqua**

Offerte per la Parrocchia

Febbraio 2024

Offerte di N.N. per Parrocchia	€ 700
Offerte per funerali	€ 1.000
Offerte per Parrocchia	€ 200
Offerte natalizie	€ 230

Le offerte raccolte per il Progetto Cicogna a favore del Centro di Aiuto alla Vita dell'Ospedale Buzzi sono state di €2.000,00.

La colletta per la Terra Santa promossa dalla Cei ha permesso di raccogliere €220



Parrocchia in breve

Il **Centro d'Ascolto** è aperto tutti i mercoledì dalle ore 9.00 alle 11.00 e tutti i venerdì dalle ore 16.00 alle 18.00 (tranne festivi). Telefono: 02-29403170.

La **Portineria - Via Settala 25** è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 18.30. Domenica e festivi è chiusa.

Il **CODICE IBAN della Parrocchia** è
IT 15 B 08 440 01 601 0000 00 202217
intestato a "Parrocchia San Gregorio Magno"

Dall'archivio parrocchiale

SONO ENTRATI NELLA CASA DEL PADRE

Emilia Subinaghi ved. Savoldi - 95 anni
Viale Tunisia, 25

Ezio Perego - 83 anni
via Felice Casati, 8

Pietro Guerzoni - anni 80
Via Napo Torriani, 1

Elda Costantini - anni 80
via Lodovico Settala, 32

Antonietta Benaglio - anni 87
via Panfilo Castaldi, 23

Roberta Sparano - anni 81
Via Ruggero Boscovich, 35

Neris Barbieri ved. Pedroni - anni 84
Via Panfilo Castaldi, 21

Celebrazioni liturgiche

SANTE MESSE FESTIVE

Ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - **Vigiliare** ore 18.00

SANTE MESSE FERIALI

Ore 9.00 e 18.00 (ore 17.30: recita del S. Rosario)
Giovedì alle ore 18.30 Adorazione Eucaristica libera
Giovedì alle 19.00 recita del Vespere e Benedizione Eucaristica

CONFESSIONI

Sabato dalle ore 15.00 alle 18.30
Domenica dalle ore 8.00 alle 12.30
e dalle 17.30 alle 18.30

Contatti

Parrocchia San Gregorio Magno: tel. 02-29409888 - segreteria@parrocchiasangregorio.it
Don Renato Fantoni (Parroco): tel. 338 2913299 - parroco@madonnaloretto.it
Don Mauro Santoro (residente con incarichi pastorali): tel. 349 7972336 - maurostoro74@hotmail.it
Don Giacomo Trevisan (pastorale giovanile): tel. 347 7439998 - trevisan.giacomo.a@gmail.com
Mons. Armando Cattaneo (residente con incarichi pastorali): ingioco2014@gmail.com
Mons. Franco Buzzi: (residente con incarichi pastorali): buzzi@ambrosiana.it
Centro di Ascolto: cda.sgm@gmail.com (apertura mercoledì 9:00 - 11:00 e venerdì 16:00 - 18:00)